

## Forlì

## IL CASO

# Lupi, resta alto l'allarme Appello per i risarcimenti

Poche le pecore salvate nel Forlivese, c'è chi aspetta aiuti da un anno  
Il Comitato pastori d'Italia chiede a Bonaccini di intervenire sulla tutela

**FORLÌ**  
**GAVINO CAU**

Gli assalti dei lupi restano un allarme presente anche nel territorio della provincia di Forlì-Cesena e gli allevatori continuano a lanciare appelli alle Istituzioni per avere risarcimenti. C'è chi dal maggio 2019 non ha ancora visto un euro. In zona sono rimaste poche pecore, chi le ha alla sera le chiude all'interno di mura di cemento. Gli ultimi assalti all'inizio di giugno, due notti di fila, in un allevamento di Ricò di Meldola. «Ne hanno uccise una ventina – ricorda l'allevatore – ne sono rimaste 15-16, alcune ferite gravemente, che soffrono. Le spese per lo smaltimento sono ingenti, non coperte da quello che potrebbe arrivare come risarcimento». Romano Paglia è il referente del Comitato pastori d'Italia per il nostro territorio. «Purtroppo la situazione non è migliorata – spiega – si tutela il lupo, ma ormai ha conquistato un habitat che non è il suo. La gente sulle colline ha paura, la

notte si sentono ululare, sappiamo che a Ravaldino e Rocca delle Caminate ci sono delle coppie di lupi».

## La sentenza

Intanto la presidente del Comitato Pastori d'Italia, Mirella Pastorelli, si dice preoccupata per la decisione decretata dalla Corte di Giustizia Ue, la quale rafforza la tutela del lupo e spiega che è vietata la sua cattura presso i centri abitati senza una deroga da parte dell'autorità competente. «Se un lupo si avvicina ad un centro abitato e vi trova rifugio – dice – è vietato catturarlo e spostarlo, tranne nel caso di un'esenzione dell'autorità competente. Dinanzi ad una sentenza che rafforza la tutela del lupo, a discapito della vita umana, rinnovo l'appello al presidente della Conferenza Stato/Regioni, Stefano Bonaccini, già sollecitato, che porti in commissione il piano lupo, in modo che diventi attuativo, e chiedo al ministro Sergio Costa, qual è la sua posizione, adesso, non solo verso gli



I risultati dell'ultimo attacco a Ricò di Meldola. FOTO FABIO BLACCO

allevatori, ma verso l'intera popolazione italiana. Le campagne proliferano di lupi, non è assolutamente vero che la specie si sta esinguendo».

Il Comitato è pronto a fare un'interrogazione al presidente del Consiglio Giuseppe Conte,

chiedendo quali misure pensa di attuare dinanzi a tale sentenza. Se dalle Istituzioni non dovessero arrivare risposte esaurienti il Comitato è pronto a far ricorso al Tar chiedendo risposte in merito a tale sentenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sulle vie di Dante Alighieri Il Comune aderisce al progetto per il turismo

L'assessora Cintorino:  
«Finalizzato ad incentivare gli arrivi e i pernottamenti nel territorio»

### FORLÌ

Aderendo al Protocollo d'intesa per l'individuazione di un sistema turistico di prodotto interregionale denominato «Le vie di Dante tra Romagna e Toscana», il Comune di Forlì, in sinergia con la città metropolitana di Firenze, capofila del progetto, e tutti gli altri Enti interessati, si impegna a sviluppare un'offerta turistica territoriale integrata dedicata agli itinerari culturali e naturali ispirati alla figura, alle opere e ai viaggi di Dante Alighieri nelle Regioni Emilia-Romagna e Toscana.

«Questo sistema turistico di prodotto – spiega l'assessora Andrea Cintorino – sarà incentrato sia sui cammini, ovvero itinerari percorribili a piedi o con altre forme di mobilità non motorizzata (bici, cavallo), sia su percorsi effettuabili, almeno in parte, con modalità di trasporto motorizzato ma a limitato impatto ambientale quali

il treno, nell'ottica di una fruizione ampia e lenta del territorio, nel rispetto della sostenibilità ambientale e di una valorizzazione turistica dei territori interessati che coinvolga segmenti di prodotto il più possibile diversificati, in vista di una sostenibilità economica duratura. Il percorso dantesco individuato nell'ambito del protocollo d'intesa per Forlì, parte dal confine con Castrocaro Terme e Terra del Sole e, seguendo principalmente l'argine del fiume Montone, conduce a Porta Schiavonia, punto di snodo della tappa forlivese, per poi proseguire lungo via Isonzo e salire nuovamente sull'argine del fiume Montone lungo il parco fluviale verso Ravenna, lungo l'argine destro, fino ad arrivare a Pontevecchio di Russi. A livello operativo nei prossimi mesi sarà acquisita la relativa segnaletica, provvederemo alla manutenzione del percorso e della cartellonistica e a tutto ciò che si renda necessario per l'individuazione puntuale dello stesso e la sua corretta fruibilità turistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Crisi della Dentix Italia Presentata domanda di concordato preventivo

Obiettivo riapertura delle cliniche, prestare le cure ai pazienti e ristrutturare il debito finanziario

### FORLÌ

Dentix Italia rende noto che è stata presentata al Tribunale di Milano la richiesta di concordato preventivo in continuità. L'obiettivo è di arrivare alla riapertura delle cliniche in condizioni di sicurezza, prestare le cure necessarie ai pazienti, ristrutturare il debito finanziario, tutelare i creditori, i dipendenti e collaboratori. Le cliniche Dentix Italia hanno interrotto la loro attività a causa della pandemia legata alla diffusione del Covid-19 e al conseguente lockdown a cui è stato sottoposto il Paese per diversi mesi. Una situazione eccezionale e del tutto imprevedibile che ha acuito in maniera improvvisa alcune difficoltà finanziarie già esistenti. In Italia il gruppo è presente con la Società Dentix Italia costituita nel 2014 che gestisce attualmente 56 cliniche odontoiatriche su tutto il territorio nazionale, con un organico di 420 dipendenti, 56 direttori sanitari e 229



La sede Dentix a Forlì. FOTO BLACCO

medici. La crisi dell'impresa Dentix Italia, già palesatasi nell'imminenza del lockdown, si è estremamente aggravata a causa della chiusura imposta dalle norme per il contenimento dell'epidemia di Covid-19. «Abbiamo lavorato e riflettuto su diverse ipotesi per tornare all'operatività in Italia nel miglior modo possibile, senza venire meno agli impegni che ci siamo assunti. Quella del concordato preventivo in continuità è la scelta migliore per tutelare gli interessi di tutti: in primis i nostri pazienti, i dipendenti, i creditori e la società» ha dichiarato Angel Lorenzo Muriel, fondatore e presidente di Dentix.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rissa in strada per il parcheggio Denuncia per 6

### FORLÌ

Martedì pomeriggio le Volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura sono intervenute a seguito della segnalazione di una violenta rissa in via Felice Orsini, che vedeva coinvolte più persone. Una volta giunti sul posto, gli operatori della Polizia hanno identificato sei persone, delle quali due a terra che lamentavano lesioni a causa dei colpi ricevuti, con perdita di sangue al capo. Gli accertamenti svolti sul posto hanno consentito di verificare che la lite aveva coinvolto due nuclei familiari, tre persone per parte, tutti di sesso maschile e residenti in quel luogo, un nucleo di nazionalità albanese, e l'altro di cittadinanza afghana. Il motivo del violento alterco, secondo quanto ricostruito, sarebbe il parcheggio del veicolo di un nucleo in modo che ingombrasse gli spazi dell'altro nucleo. Sul selciato gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato un manico di scopa in alluminio, usato per l'aggressione e per colpire gli avversari, mentre altri strumenti atti ad offendere non sono stati recuperati. Dei contendenti, tre sono stati accompagnati al Pronto Soccorso. Per la vicenda tutti e sei sono stati denunciati per rissa aggravata, lesioni personali aggravate e porto di strumenti atti ad offendere.

## Coronavirus Ieri due nuovi contagiati

### FORLÌ

Dopo qualche giorno di serenità, ieri l'Ausl ha comunicato due nuovi casi di positività al coronavirus nel territorio di Forlì. In tutta la provincia sono stati 4 gli infettati (gli altri due a Cesena e Savignano). Resta per fortuna fermo il conteggio dei decessi, mentre nella giornata di ieri si registra un nuovo guarito nella provincia di Forlì-Cesena. I casi di positività dell'inizio della pandemia sono 959 a Forlì.

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 28.508 casi di positività, 16 in più rispetto a martedì, di cui 9 persone asintomatiche individuate attraverso l'attività di screening regionale. I nuovi tamponi effettuati sono 3.882, che raggiungono così complessivamente quota 499.426, a cui si aggiungono altri 1.397 test sierologici, fatti sempre da martedì. Le nuove guarigioni sono 20 per un totale di 23.242, l'81,5% dei contagiati da inizio crisi. Scendono i casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, che a ieri erano 1.002 (8 in meno rispetto a 24 ore prima).

© RIPRODUZIONE RISERVATA